



Rassegna Stampa

08 maggio 2024

Rassegna Stampa

08-05-2024

CONSIGLIERI REGIONALI

DIRE	08/05/2024	0	ALLUVIONE. BARUFFI: STOP AL CEMENTO? NON RISOLVE SOLO LA REGIONE <i>Rassegna Agenzie</i>	2
DIRE	08/05/2024	0	EMILIA-R. MEZZO MLN CONTRO ABBANDONO SPORTIVO E VISITE MEDICHE PIÙ FACILI -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	3
DIRE	08/05/2024	0	EMILIA-R. MEZZO MLN CONTRO ABBANDONO SPORTIVO E VISITE MEDICHE PIÙ FACILI /FOTO <i>Rassegna Agenzie</i>	4
ravennawebtv.it	07/05/2024	1	Nuove urbanizzazioni a rischio alluvioni in via Piave e via Monti a Faenza: Europa Verde interroga la giunta regionale <i>Hila</i>	6
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	08/05/2024	51	«Vie Piave e Monti, urbanizzazione La Regione faccia chiarezza» <i>Redazione</i>	8

ALLUVIONE. BARUFFI: STOP AL CEMENTO? NON RISOLVE SOLO LA REGIONE

(DIRE) Bologna, 7 mag. - Lo stop al cemento nelle aree alluvionate "non si risolve con un provvedimento di giunta, ma c'è un complesso di interventi e responsabilità". Lo chiarisce il sottosegretario alla presidenza della Regione Davide Baruffi, rispondendo stamane durante il question time ad una interrogazione dei Verdi. La consigliera regionale Silvia Zamboni ha chiesto se l'espansione di via Piave e via Monti a Faenza rientri o meno nella fattispecie di interventi urbanistici previsti prima dell'alluvione ma ora bloccati per motivi di sicurezza idraulica alla luce della promessa del presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. In realtà in quel caso "non compete a noi entrare nel merito" risponde Baruffi a proposito dell'espansione faentina. Per quanto riguarda il piano speciale provvisorio messo a punto insieme alla struttura commissariale, questo è "coerente con la richiesta del presidente" di bloccare le edificazioni nelle aree alluvionate. L'area in questione però "potrebbe risultare esclusa" dal provvedimento di divieto all'edificazione, in quanto già interna all'area urbanizzata. Il piano del commissario però prevede in casi come questo un "adeguato studio di compatibilità idraulico" come condizione per l'edificazione. L'ultima parola, insomma, potrebbe spettare al Comune. Un quadro un po' troppo ingarbugliato per Zamboni, che si ripromette comunque di approfondire la risposta ricevuta. In ogni caso, replica, "non sono in grado di definirvi soddisfatta, mi restano parecchi punti interrogativi perché dalle dichiarazioni fatte sembrava che la Regione volesse avere un ruolo di giudizio sui piani e prevedesse una misura di copertura per i sindaci. Mi pare che così non sia".

(Bil/ Dire)

13:25 07-05-24

NNNN

EMILIA-R. MEZZO MLN CONTRO ABBANDONO SPORTIVO E VISITE MEDICHE PIÙ FACILI -2-

(DIRE) Bologna, 7 mag. - Gli obiettivi della legge sono condivisi anche dal centrodestra, anche se "non capiamo i riferimenti alla legge sulla parità di genere- sottolinea la leghista Maura Catellani, relatrice di minoranza- poi ci sono due problemi di merito". Prima di tutto, contesta Catellani, "i bandi verranno gestiti solamente dalla Giunta". Inoltre, secondo il Carroccio le risorse vanno date "solo ai soggetti che da sempre si occupano di sport. Per questo ci asteniamo". Anche per Stefania Bondavalli, consigliera della lista Bonaccini, "l'abbandono sportivo è un problema che va affrontato". Per la dem Ottavia Soncini, "lo sport insegna anche a affrontare la sconfitta e a ripartire, a non mollare e a ricominciare, a sudare e a capire i propri limiti. Questa legge ha quindi un ruolo fondamentale". Insieme alla legge sono stati approvati anche alcuni ordini del giorno, in particolare per impegnare la Giunta regionale a fare i bandi in tempi rapidi ed erogare i fondi quanto prima. Per gli ex leghisti del Gruppo Indipendente, bisogna inoltre "contrastare le diseguaglianze che ci sono tra i territori e garantire le visite mediche per i certificati: chi vive in montagna a ora è discriminato". Sullo stesso tema insistono sia la consigliera dei Verdi, Silvia Zamboni, sia Fratelli d'Italia, secondo i quali occorre prevedere contributi economici, se non proprio la totale gratuità, per chi è costretto a rivolgersi alla sanità privata per ottenere i certificati, non trovando posto in quella pubblica. "Lo sport deve essere un momento di aggregazione e di educazione per i giovani, serve grande attenzione per i piccoli impianti", aggiunge la consigliera 5 stelle Silvia Piccinini.

(San/ Dire)

17:53 07-05-24

NNNN

EMILIA-R. MEZZO MLN CONTRO ABBANDONO SPORTIVO E VISITE MEDICHE PIÙ FACILI /FOTO

(DIRE) Bologna, 7 mag. - Mezzo milione di euro in due anni, 2024 e 2025, per contrastare l'abbandono sportivo da parte degli adolescenti. E' la nuova legge approvata oggi dalla Regione Emilia-Romagna, col voto positivo dell'Assemblea legislativa alla proposta firmata da Iv, Pd e lista Bonaccini. Dei contributi regionali possono beneficiare le società e associazioni sportive dilettantistiche, gli enti di promozione sportiva, il Comitato olimpico nazionale e quello paralimpico, le Federazioni sportive riconosciute e le discipline sportive associate, gli enti locali, le scuole e altri soggetti pubblici. La legge prevede tra l'altro la garanzia di un numero adeguato di visite per i certificati di autorizzazione alla pratica sportiva, con la sostanziale gratuità per chi deve rivolgersi ai privati non trovando spazio nel servizio pubblico. Lo sport per i ragazzi "rappresenta un valore fondamentale", sostiene la renziana Giulia Pigoni, relatrice di maggioranza del progetto di legge, sia per il benessere fisico sia come strumento di socialità e integrazione, anche se a volte assume "un'accezione negativa di sacrificio" nel senso di eccessivo impegno e perdita di tempo libero.

Gli obiettivi della legge sono condivisi anche dal centrodestra, anche se "non capiamo i riferimenti alla legge sulla parità di genere- sottolinea la leghista Maura Catellani, relatrice di minoranza- poi ci sono due problemi di merito". Prima di tutto, contesta Catellani, "i bandi verranno gestiti solamente dalla Giunta". Inoltre, secondo il Carroccio le risorse vanno date "solo ai soggetti che da sempre si occupano di sport. Per questo ci asteniamo". Anche per Stefania Bondavalli, consigliera della lista Bonaccini, "l'abbandono sportivo è un problema che va affrontato". Per la dem Ottavia Soncini, "lo sport insegna anche a affrontare la sconfitta e a ripartire, a non mollare e a ricominciare, a sudare e a capire i propri limiti. Questa legge ha quindi un ruolo fondamentale".

Insieme alla legge sono stati approvati anche alcuni ordini del giorno, in particolare per impegnare la Giunta regionale a fare i bandi in tempi rapidi ed erogare i fondi quanto prima. Per gli ex leghisti del Gruppo Indipendente, bisogna inoltre

"contrastare le diseguaglianze che ci sono tra i territori e garantire le visite mediche per i certificati: chi vive in montagna a ora è discriminato". Sullo stesso tema insistono sia la consigliera dei Verdi, Silvia Zamboni, sia Fratelli d'Italia, secondo i quali occorre prevedere contributi economici, se non proprio la totale gratuità, per chi è costretto a rivolgersi alla sanità privata per ottenere i certificati, non trovando posto in quella pubblica. "Lo sport deve essere un momento di aggregazione e di educazione per i giovani, serve grande attenzione per i piccoli impianti", aggiunge la consigliera 5 stelle Silvia Piccinini.

(San/ Dire)

17:56 07-05-24

NNNN

Nuove urbanizzazioni a rischio alluvioni in via Piave e via Monti a Faenza: Europa Verde interroga la giunta regionale

Hila



“Con un’interrogazione urgente della consigliera Silvia Zamboni nell’ambito del question time, il Gruppo Europa Verde ha portato oggi all’attenzione dell’Assemblea legislativa e della Giunta dell’Emilia-Romagna le criticità e le contraddizioni legate alle nuove urbanizzazioni nell’area di via Piave-via Monti approvate dal Consiglio Comunale di Faenza lo scorso febbraio e che insistono su aree coinvolte dall’alluvione del maggio 2023 a causa dell’erosione del

Lamone.

Nelle premesse dell’atto si ricorda che il Gruppo Europa Verde aveva presentato a fine febbraio scorso una interrogazione in Aula per sollecitare la Giunta a varare una moratoria sulle nuove edificazioni nelle zone alluvionate in attesa di un aggiornamento delle mappe del rischio idrogeologico e dei PAI (Piani di Assetto Idrogeologico). Una richiesta che riprendeva gli appelli lanciati da Legambiente e da un gruppo di urbanisti, ingegneri e architetti e che riprendeva le conclusioni della Commissione tecnico-scientifica sull’alluvione, istituita dalla Regione, il cui rapporto finale sottolinea l’importanza di aggiornare la pianificazione territoriale e di non ricostruire e tornare a costruire come si faceva prima.

Lo scorso marzo nel corso di tre incontri pubblici a Ravenna, Forlì e Bologna con gli amministratori locali e le parti sociali per fare il punto sugli interventi post alluvione, il Presidente Stefano Bonaccini aveva annunciato la volontà della Regione – in nome del principio di precauzione e a garanzia di una ricostruzione di qualità – di evitare che si realizzassero nuove edificazioni nelle zone colpite dagli allagamenti.

Un annuncio che sembra contrastare con quanto dichiarato lo scorso 24 aprile dallavicepresidente Priolo, la quale – presentando in Commissione Ambiente il “Piano speciale preliminare dissesto idrogeologico” (DGR 703/2024) che prevede l’esclusione del rilascio di titoli abitativi riguardanti nuove costruzioni nelle aree allagate durante gli eventi di piena di maggio 2023 al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato – ha dichiarato che a Faenza la norma regionale blocca in modo transitorio i PUG fuori dai contesti già urbanizzati. Vuol dire che nell’area di Via Piave e via Monti compresa nel contesto urbanizzato si può costruire, bypassando il senso delle dichiarazioni del Presidente Bonaccini e le richieste arrivate da più soggetti?

“Ho ritenuto doveroso chiedere alla Giunta di fare chiarezza su quanto sta accadendo nel comune di Faenza, anche a beneficio di chiarire ciò che potrebbe verificarsi nei piani di

ricostruzione in tanti altri comuni colpiti dall'alluvione del maggio 2023" –dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vicepresidente dell'Assemblea legislativa. "L'area tra le vie Piave e Monti in cui sono previsti i nuovi insediamenti, le cui opere di urbanizzazione approvate il 27 febbraio con una delibera comunale costituiscono parte del permesso di costruire, rientra per intero tra quelle ricoperte dalle acque del fiume Lamone durante gli eventi alluvionali del maggio scorso. Di conseguenza l'area interessata dai nuovi insediamenti è chiaramente in zona a rischio alluvione, con l'aggravante che non è azzardato affermare che la presenza di tale area proprio perché non urbanizzata ha contribuito ad attutire l'impatto dell'alluvione sugli edifici circostanti. Con l'interrogazione urgente presentata oggi nell'Aula dell'Assemblea legislativa, ho chiesto alla Giunta se le urbanizzazioni approvate dal Consiglio Comunale di Faenza rientrano nella fattispecie oggetto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta, per cui sono passibili di essere bloccate da un provvedimento ad hoc della Giunta, o se invece potranno proseguire il loro iter di realizzazione. La risposta che ho ricevuto dal sottosegretario Baruffi non ha chiarito tutti i dubbi procedurali che avevo rispetto alla volontà della Regione di farsi parte attiva in prima persona per garantire il rispetto del principio di precauzione invocato da Bonaccini. L'aspetto positivo nella risposta è che non è stata rilasciata la concessione, che va assoggettata a verifica anche qualora risultasse interna al centro urbano. Metterò comunque a disposizione del comitato cittadino la risposta per ulteriori approfondimenti."

«Vie Piave e Monti, urbanizzazione La Regione faccia chiarezza»

Interrogazione della consigliera dei Verdi, Silvia Zamboni, alla giunta alla luce del blocco di costruzioni nelle zone allagate

L'urbanizzazione progettata nell'area compresa fra via Piave e via Monti non convince i Verdi: la loro consigliera regionale Silvia Zamboni ha presentato un'interrogazione in proposito alla giunta dell'Emilia Romagna, anche alla luce dell'annunciato blocco alle nuove costruzioni nelle aree colpite dall'alluvione del 2023. «Ho ritenuto doveroso chiedere alla giunta regionale di fare chiarezza su quanto sta accadendo nel comune di Faenza, anche a beneficio di chiarire ciò che potrebbe verificarsi nei piani di ricostruzione in tanti altri comuni colpiti dall'alluvione del maggio 2023 – dichiara la consigliera Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa, più volte intervenuta anche sui casi in qualche modo analoghi del-

le urbanizzazioni della Ghilana e di Biancanigo -. L'area tra via Piave e via Monti, in cui sono previsti i nuovi insediamenti, le cui opere di urbanizzazione approvate il 27 febbraio con una delibera comunale costituiscono parte del permesso di costruire, rientra per intero tra quelle ricoperte dalle acque del fiume Lamone durante gli eventi alluvionali del maggio scorso. Di conseguenza l'area interessata dai nuovi insediamenti è chiaramente in zona a rischio alluvione, con l'aggravante che non è azzardato affermare che la presenza di tale area, proprio perché non urbanizzata, ha contribuito ad attutire l'impatto dell'alluvione sugli edifici circostanti».

Con l'interrogazione urgente presentata oggi nell'aula dell'Assemblea legislativa – continua Zamboni – ho chiesto alla giunta se le urbanizzazioni approvate dal consiglio comunale di Faenza rientrano nella fattispecie oggetto delle dichiarazioni

del presidente Bonaccini, per cui sono passibili di essere bloccate da un provvedimento ad hoc della giunta, o se invece potranno proseguire il loro iter di realizzazione. La risposta che ho ricevuto dal sottosegretario Baruffi non ha chiarito tutti i dubbi procedurali che avevo rispetto alla volontà della Regione di farsi parte attiva in prima persona per garantire il rispetto del principio di precauzione invocato da Bonaccini. L'aspetto positivo nella risposta è che non è stata rilasciata la concessione, che va assoggettata a verifica anche qualora risultasse interna al centro urbano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consigliera regionale Silvia Zamboni



Peso: 30%